

COMMISSIONE VII

DIFESA

46.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIONDI

INDICE

	PAG.	PAG.
Sostituzioni:		
PRESIDENTE	402	
Disegno di legge (Discussione e rinvio):		
Indennità di rischio per operatori subacquei (2048)	402	
PRESIDENTE	402, 406	
ACCAME	403	
BANDIERA	405	
CERIONI, <i>Relatore</i>	402, 405, 406	
CICCIOMESSERE	404, 405	
MICELI	405	
SCOVACRICCHI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	405	
STEGAGNINI	402, 403, 404	
TASSONE	405	
ZANINI	403, 404	
		Proposta di legge (Discussione e rinvio):
		Senatori LEPRE ed altri: Modifiche ed integrazioni all'articolo 23 della legge 8 agosto 1977, n. 546, sulla ricostruzione delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia e della regione Veneto colpite dal terremoto nel 1976 (<i>Approvata dal Senato</i>) (2779)
		406
		PRESIDENTE
		406, 407
		CERIONI
		407
		MICELI
		407
		ROSSI ALBERTO, <i>Relatore</i>
		406, 407
		SCOVACRICCHI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>
		407
		ZANINI
		407
		La seduta comincia alle 9,45.
		LODOLINI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.
		(È approvato).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 SETTEMBRE 1981

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, quinto comma, del Regolamento, i deputati Fortuna e Calamini ci sostituiscono rispettivamente i deputati Achilli e Zanini.

Discussione del disegno di legge: Indennità di rischio per operatori subacquei (2048).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Indennità di rischio per operatori subacquei ».

Comunico che la I Commissione affari costituzionali ha dato parere favorevole sul disegno di legge; e che la V Commissione bilancio ha anch'essa espresso parere favorevole a condizione che all'articolo 1 le parole: « 1° gennaio 1980 » siano sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 1981 », e che l'articolo 3 sia interamente sostituito dal seguente: « All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 451 milioni annui, si provvede, nell'anno finanziario 1981, mediante riduzione dello stanziamento del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo stesso anno. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

L'onorevole Cerioni ha facoltà di svolgere la relazione.

CERIONI, Relatore. Questo provvedimento di legge si è reso necessario, a causa della scarsa partecipazione degli operatori subacquei ai relativi corsi di specializzazione, dovuta all'irrisorietà dell'indennità attualmente corrisposta.

La marina militare persegue da tempo lo sviluppo delle immersioni in saturazione che, tra l'altro, richiedono l'impiego di miscele sintetiche elio-ossigeno, che penetrano nel corpo umano, causando notevoli danni al fisico.

Nel corso del 1980 sono state compiute una serie di immersioni a scopo sperimentale, anche in relazione all'entrata in linea della nave *Anteo*, adibita ad attività di salvataggio. Vi è quindi l'urgenza di prevedere anche per le immersioni in saturazione un'indennità di rischio, attualmente corrisposta agli operatori subacquei soltanto per le immersioni non in saturazione.

Il provvedimento, che consta di tre articoli, reca allegata una tabella, in cui figurano le misure delle indennità, in relazione al tipo di immersione ed alle profondità raggiunte. Al provvedimento sono interessati, oltre che gli operatori subacquei della difesa, militari e civili, anche quelli appartenenti all'amministrazione dell'interno ed a quella delle finanze, e, pertanto, l'articolo 3 prevede, al primo comma, che la copertura finanziaria venga assicurata, per l'anno 1980, dalle amministrazioni in questione. Questo articolo dovrebbe ora essere sostituito con quello suggeritoci dalla V Commissione bilancio, che fa riferimento al solo anno 1981.

Ricordo che questo disegno di legge è stato da diverso tempo presentato, e quindi ne raccomando alla Commissione la sollecita approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

STEGAGNINI. Signor presidente, onorevoli colleghi, se questo provvedimento non venisse rapidamente approvato, avremmo una riduzione di personale così importante e qualificato, qual è quello che esegue immersioni subacquee, fatte sia in saturazione — con l'impiego di miscele sintetiche elio-ossigeno — sia con l'uso di normali bombole di ossigeno o altre miscele.

Appare evidente la necessità di un tale tipo di personale, che sia qualificato ed in numero adeguato a sopperire alle esigenze che ogni giorno si presentano. Tutti ricordiamo le tragedie aeree verificatesi a Punta Raisi o presso la Meloria, ed il fatto che alcuni operatori subacquei impie-

VIII LEGISLATURA - SETTIMA COMMISSIONE - SEDUTA DEL 23 SETTEMBRE 1981

gati nelle relative operazioni di soccorso vi hanno perso la vita, e ciò basterà a farci rendere conto della delicatezza di questo lavoro e della necessità di disporre di sufficiente personale che lo svolga con competenza.

Il disegno di legge interessa non solo il personale della marina (in relazione all'entrata in funzione di una nave soccorsi-sommersibili, attrezzata per operare in condizioni particolari con personale di nuova istituzione) ma soprattutto il personale di tutti quegli enti, preposti al soccorso dei cittadini (quelli che operano nell'Arma dei carabinieri, nella Pubblica sicurezza e nella Guardia di finanza nonché nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco). A tale personale va aggiunto anche quello che opera nel settore dei sabotatori subacquei, personale preparato ad operare sott'acqua per raggiungere determinati obiettivi.

Pertanto, come si può vedere, questo provvedimento interessa alcune centinaia di unità ed è molto contenuto nella spesa, prevedendo la corresponsione di una indennità specifica di rischio in relazione al tipo di servizio subacqueo che viene effettuato insieme ai mezzi necessari a tale servizio dal momento che il logoramento fisico che interviene nell'uso diversificato delle attrezzature influisce sullo stato di salute degli operatori e pertanto deve essere remunerato.

Il provvedimento è estremamente importante anche perché esso varrà a potenziare l'organizzazione per la protezione civile e servirà a fronteggiare un calo di domande in tale settore.

ACCAME. Dirò subito che sono sostanzialmente favorevole al provvedimento. Tuttavia, ritengo che alcune osservazioni nel merito delle procedure seguite e nel merito della sostanza di ciò che ha determinato tale proposta vadano fatte.

Circa il merito delle procedure seguite, debbo far osservare che trattandosi di una questione riguardante militari e civili sarebbe stato opportuno seguire una procedura congiunta relativamente alla indennità di rischio in oggetto (il carabiniere

che fa il subacqueo rischia come il pompiere!). Inoltre, dal punto di vista metodologico ci sono carenze abbastanza rilevanti.

Per quanto riguarda la sostanza, desidero sottolineare che questo, come altri, è un provvedimento settoriale; sarebbe stato senza dubbio più corretto arrivare da tempo ad una revisione di tutte le indennità di rischio. Infatti, la carenza che si rileva nel settore dei sommozzatori ha una motivazione di carattere più generale e non può essere risolta con micro disegni di legge che hanno l'effetto di ripercuotersi negativamente su altri settori.

Il calo delle richieste, inoltre, è dovuto anche a gravi episodi che si sono verificati, alcuni dei quali sono anche stati oggetto di interrogazioni parlamentari. Ricordo che alcuni sommozzatori sono morti nell'adempimento del loro dovere a causa di inefficienti apparecchiature fornite da ditte specializzate.

Come si può ben vedere non si tratta solo di una questione di monetizzazione del rischio bensì di un contenimento di questo rischio nei minimi termini. Avrei avuto perciò piacere di sentire qualcosa al riguardo nella relazione introduttiva a questo disegno di legge. Invito perciò il Governo ad esaminare tale questione ed a predisporre provvedimenti che riducano, in partenza, il rischio per questi operatori.

ZANINI. Concordo con quei colleghi i quali sostengono che la carenza di personale operatore subacqueo non è dovuta soltanto a ragioni di ordine economico. Vi sono infatti due questioni - sollevate dall'onorevole Accame - sulle quali è necessario un approfondimento: la questione della preparazione professionale (che reputiamo decisiva, non solo in termini di allenamento ma anche in termini di corretto ed efficace uso degli strumenti forniti agli operatori subacquei) e quella dei mezzi che la scienza e la tecnica mettono a disposizione di questo personale per una maggiore efficienza del servizio e per una maggiore salvaguardia della vita umana.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 SETTEMBRE 1981

Posta questa premessa, il gruppo comunista ritiene che questo disegno di legge, oltre che essere discusso con ritardo da questa Commissione, non sia soddisfacente nel suo complesso e che richieda un maggiore approfondimento se non lo si vuole ridurre ad una pura e semplice « pezza d'appoggio » di una questione di carattere puramente finanziario.

Vi è, poi, un terzo aspetto: quello di carattere economico.

Non sappiamo ancora se il Governo difenderà il testo originario di questo disegno di legge o se, invece, accetterà l'orientamento di questa Commissione. Tuttavia, è certo che il Governo ha la responsabilità di non avere sollecitato la discussione in Commissione di questo disegno di legge, la cui urgenza è a tutti evidente.

STEGAGNINI. La colpa è anche di questa Commissione, perché questo disegno di legge è stato presentato quasi un anno fa.

ZANINI. La colpa è anche di questa Commissione; però è evidente che chi presenta un progetto di legge deve poi preoccuparsi di sollecitarne la discussione, avendo un interesse in più rispetto all'organo che deve discutere e decidere.

Il gruppo comunista sostiene la necessità di fare retroagire il provvedimento in discussione per l'anno 1980 e chiede al Governo di difendere decisamente tale principio, in coerenza con l'impostazione data nel bilancio per il 1980. Su tale necessità il gruppo comunista non è disposto a transigere e rende noto fin da ora che voterà a favore del disegno di legge soltanto a condizione che sia riconosciuto il principio della retroattività per il 1980; altrimenti il Governo tradirebbe una impostazione che aveva adottato anche in seguito alle istanze ed alle agitazioni del personale interessato.

Pertanto, la proposta del gruppo comunista è quella di chiudere oggi la discussione sulle linee generali del disegno di legge e di rinviare a breve termine — anche a domani — l'esame e la votazione

degli articoli affinché il Governo possa trovare nel frattempo una formulazione del testo che consenta la retroattività del provvedimento all'anno 1980.

CICCIOMESSERE. Desidero fare un'osservazione, in relazione alle considerazioni espresse dal collega Accame, sulle responsabilità del Governo e del Parlamento in ordine a questioni metodologiche le quali a noi sembrano abbastanza centrali ed importanti.

Il collega Accame, correttamente, ha denunciato la settorialità di questo provvedimento. Infatti, uno dei mali che colpiscono il nostro Parlamento è proprio l'uso e l'abuso di « legghine ».

Vorrei invitare i colleghi a leggere, per esempio, il lavoro che è stato predisposto dal mio collega di gruppo Crivellini per un'analisi approfondita delle leggi emanate dal Parlamento in questa e nella passata legislatura, dal punto di vista della loro qualità e non solo della loro quantità. Ne emerge con chiarezza che le leggi efficaci ed utili emanate nel suddetto periodo sono una minima parte (il 20 per cento) e che le rimanenti sono leggi inutili o settoriali.

Non riesco a capire perché il Governo non provveda a risolvere, per esempio, le questioni relative alle indennità di rischio per tutte le categorie interessate elaborando un unico testo legislativo. E, dopo non avere capito perché il Governo non operi in questa direzione, non capisco neanche perché le maggioranze o le forze politiche presenti nel Parlamento non si oppongano in modo rigoroso a questi provvedimenti settoriali (rischiando magari l'impopolarità presso questa o quella categoria che chiede interventi settoriali) imponendo al Governo l'unificazione dei testi legislativi riguardanti questioni simili, come per esempio quella dell'indennità di rischio per tutti i dipendenti dello Stato. Lo strumento per raggiungere questo fine è semplice: non bisogna dare seguito alle pressioni delle categorie e bisogna imporre un unico testo di legge per tutte le problematiche simili tra loro.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 SETTEMBRE 1981

Pertanto, la responsabilità è duplice; e poiché non ritiene di dover accettare questo ricatto, il gruppo radicale si asterrà dalla votazione di questo provvedimento.

TASSONE. Non desidero ripetere quanto è stato detto dal relatore e dall'onorevole Stegagnini. Desidero dire soltanto che questo provvedimento, che sembra di secondaria importanza, assume per il gruppo della democrazia cristiana una rilevanza molto marcata.

È un provvedimento di legge il cui esame più volte abbiamo dovuto rinviare, per l'interruzione dei lavori parlamentari e per crisi di Governo.

Il gruppo democristiano più volte si è espresso a favore della decorrenza della legge dal 1980, e tale posizione esso ribadisce in questa sede. Noi siamo coerenti a quanto già chiesto in sede di discussione del bilancio, quando appunto sollecitammo il provvedimento di legge, e la cosa è valida anche in presenza dell'inflazione. Mi rendo conto del fatto che c'è un parere contrario, in proposito, della V Commissione bilancio, ma francamente non credo che « salti » il bilancio dello Stato — e ciò dicendo mi rivolgo al rappresentante del Governo — se compiamo un atto di giustizia, e diamo una risposta non parziale, ma completa, alle esigenze di una categoria che svolge un ruolo tanto importante e particolare, com'è stato sottolineato dai colleghi intervenuti prima di me.

BANDIERA. Mi pare che si stia facendo una certa confusione tra questo provvedimento, che riguarda gli operatori subacquei, e le indennità di rischio in generale, per le quali non è stato elaborato alcun provvedimento, e per la cui rivalutazione il negoziato si mostra estremamente laborioso. È stato invece raggiunto un accordo, in proposito, per quanto concerne gli operatori subacquei, in sede interministeriale, che si è concretato nel provvedimento di legge in esame, che dovrebbe essere approvato con estrema urgenza, riguardando sia gli addetti mi-

litari e civili del Ministero della difesa, sia il personale dei Ministeri dell'interno e delle finanze.

Il disegno di legge è legato alla necessità di potenziare le attrezzature di esplorazione subacquea e di soccorso: non costituisce quindi una « leggina », che contrasta con provvedimenti riguardanti analoga materia. Si tratta, inoltre, di un provvedimento che ci trasciniamo da molto tempo, e la cui mancata approvazione ritarda il potenziamento del servizio in oggetto, decurta automaticamente il valore dell'indennità, data l'inflazione, e non favorisce il reclutamento di idoneo personale.

MICELI. Il gruppo del MSI-destra nazionale preannuncia il suo parere favorevole all'approvazione del disegno di legge, con la raccomandazione che vengano rispettati i termini previsti dall'articolo 3 del testo, magari attraverso una rielaborazione dell'articolo, che può essere fatta dagli organi responsabili del Governo.

SCOVACRICCHI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Non sono contrario ad un rinvio della discussione per insistere sulla decorrenza della legge dal 1980: certo occorre pure tener presente l'urgenza e la necessità di questo provvedimento, e quindi, il fatto che se la V Commissione bilancio confermasse il proprio parere, dovremmo approvare l'articolo 3 nel testo da essa suggerito.

BANDIERA. Dobbiamo comunque fare il tentativo di sollecitare un diverso parere della V Commissione bilancio: è infatti inammissibile che non si possa adoperare una somma già prevista sia nella legge finanziaria sia nel bilancio dello Stato, e che non è stata, nel frattempo, impiegata per altro provvedimento di legge, come a volte accade, nelle more di una lunga discussione.

CERIONI, *Relatore*. Tenendo presenti gli interventi dei colleghi, e purché la cosa possa risolversi entro la prossima settimana, propongo allora di insistere presso la

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 SETTEMBRE 1981

V Commissione bilancio perché riveda il parere espresso, e di autorizzare il presidente a farsi interprete di tale nostra volontà.

Ovviamente, qualora il nuovo parere della V Commissione bilancio venisse espresso in termini identici a quello attuale, dovremmo necessariamente approvare l'articolo 3 con il riferimento al solo anno 1981.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta, formulata dal relatore, di sollecitare un diverso parere della V Commissione bilancio sul disegno di legge in esame.

(È approvata).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge senatori Lepre ed altri: Modifiche ed integrazioni all'articolo 23 della legge 8 agosto 1977, n. 546, sulla ricostruzione delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia e della regione Veneto colpite dal terremoto nel 1976 (Approvata dal Senato) (2779).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Lepre, Finessi, Fossa, Ferralasco, Giust, Cengarle, Toros, Tonutti, Beorchia, Bacicchi, Margotto, Gherbez, Tolomelli e Gatti: « Modifiche ed integrazioni all'articolo 23 della legge 8 agosto 1977, n. 546, sulla ricostruzione delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia e della regione Veneto colpite dal terremoto nel 1976 », già approvata dal Senato nella seduta del 30 luglio 1981.

Comunico che non è ancora pervenuto il parere della I Commissione affari costituzionali.

L'onorevole Rossi Alberto ha facoltà di svolgere la relazione.

ROSSI ALBERTO, Relatore. Il provvedimento di legge al nostro esame è il fruito

to della fusione di tre proposte di legge e precisamente la n. 13 (Lepre ed altri), la n. 387 (Giust ed altri) e la n. 906 (Bacicchi ed altri).

Tale provvedimento ha lo scopo di dare un nuovo assetto alla situazione di quei giovani di leva che sono stati impegnati nelle zone del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto colpite dal terremoto. La situazione di questi giovani di leva era stata risolta con il decreto-legge 18 settembre 1976, n. 648, convertito nella legge 30 ottobre 1976, n. 730, in base al quale veniva concessa l'esenzione dagli obblighi di leva ai soldati chiamati negli anni dal 1975 al 1978, residenti nei comuni dichiarati disastriati. Con lo stesso decreto veniva data la facoltà di arruolarsi nel Corpo dei vigili del fuoco a quei giovani residenti nei comuni dichiarati danneggiati. Successivamente, con la legge per la ricostruzione del territorio 8 agosto 1976, n. 846 (vedi articolo 23) veniva concessa la facoltà di arruolarsi nel Corpo dei vigili del fuoco a quei giovani soggetti alla leva negli anni dal 1978 al 1981, residenti nei comuni dichiarati danneggiati così da adoperarli nell'opera di ricostruzione.

Nonostante tali norme molti giovani si sono trovati in situazioni di grave incertezza per far fronte alle quali è stato predisposto il presente provvedimento che, pertanto, ritengo opportuno sia approvato al più presto.

Esso, comunque, prevede, all'articolo 1, che i cittadini soggetti agli obblighi di leva per gli anni dal 1978 al 1981, residenti nei comuni dichiarati disastriati o gravemente danneggiati, siano collocati in congedo illimitato; stabilisce all'articolo 2 che tali cittadini fruiscono delle disposizioni di cui all'articolo 23 della legge 8 agosto 1977, n. 546, e dispone che i medesimi siano collegati in congedo illimitato, decorso il termine di quindici mesi dalla data di presentazione della domanda di arruolamento nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, senza che l'arruolamento stesso abbia avuto luogo.

Ritengo che con questa proposta di legge si potrà ovviare a situazioni di grave ritardo nell'inserimento al lavoro dei gio-

VIII LEGISLATURA - SETTIMA COMMISSIONE - SEDUTA DEL 23 SETTEMBRE 1981

vani di leva, ed evitare che i medesimi possano subire anche rilevanti danni economici e morali.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ZANINI. Sono favorevole alla proposta di legge n. 2779.

CERIONI. Mi associo alle considerazioni svolte dal relatore.

MICELI. Anch'io concordo con quanto ha detto il relatore.

PRESIDENTE. Nessun'altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

SCOVACRICCHI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Anche se ha avuto un iter piuttosto tormentato, questo provvedi-

mento è necessario e molto atteso dalla popolazione residente nelle zone colpite dal terremoto. Pertanto, ne raccomando una sollecita approvazione.

PRESIDENTE. Propongo che il seguito della discussione sia rinviato ad altra seduta, in attesa del prescritto parere della Commissione affari costituzionali. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 11.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO